

ASSO VEGAN

ASSOCIAZIONE VEGANI ITALIANI

VEGAN PER GLI ANIMALI

L'ultimo respiro

I mattatoi sono l'estensione della nostra visione del mondo, ma quasi nessuno accetterebbe l'incarico di uccidere personalmente l'animale dal quale dipende la sua insensata assunzione di proteine.

Le sofferenze di un'animale di allevamento terrestre durante la sua soppressione sono atroci e orrende: orrore, panico, dolore fisico estremo.

La maggior parte dei bovini viene stordita per poi essere appesa ad un gancio e vedersi recisa la gola: impotenti e coscienti, tra le urla dei loro compagni ancora in fila, muoiono tra convulsioni e gesta disperate, nell'indifferenza dei loro aguzzini.

L'odore del sangue e le urla di disperazione rendono gli altri animali intorno a loro, in fila in attesa del loro turno, coscienti di cosa sta per accadere.

Agnelli che guardano i loro fratelli morire, in sale che in pochi attimi diventano bagni di sangue.

Polli, conigli, oche e qualunque altro animale destinato al macello non sperimenterà una fine migliore. Anzi spesso, per il fatto che sono animali di dimensioni più piccoli e difficilmente possono reagire o liberarsi, non richiedono neanche di essere storditi.

Un aspetto aggravante di tutta la faccenda è che le persone che svolgono questo lavoro sono quasi sempre impreparate: i meccanismi di stordimento richiedono una certa esperienza e precisione ma è pur vero che chi fa questo lavoro non opera per un tempo sufficientemente lungo, a causa dello stress emotivo a cui è sottoposto. Allora accade che queste persone cambino frequentemente incarico e gli animali si ritrovano sempre aguzzini inesperti ad operare con pistole elettriche, che richiedono una precisione millimetrica ed esperienza per funzionare a dovere. Il risultato è ovviamente un fallimento totale che si traduce in una sofferenza aggiuntiva per il povero animale condannato.

La concorrenza economica per i mattatoi poi è sempre più frenetica: questo vuol dire uccidere più animali all'ora dei propri concorrenti.

Non esistono tuttavia solo i mattatoi: pesci e insetti non hanno un destino migliore.

L'agonia dei pesci è eterna... impiegano a volte decine e decine di ore a morire, ammassati e stritolati nelle reti o presi all'amo.

E gli insetti? Ci sono molte popolazioni asiatiche che fanno uso di questa tipologia di alimentazione. Molto spesso ragni e artropodi subiscono amputazioni molte ore o giorni prima di essere mangiati, per essere resi innocui. Neanche loro sono risparmiati.

L'unica forma di boicottaggio allo sfruttamento animale è la scelta vegan: meno carne consumiamo, meno animali verranno privati della loro vita. Mangiare animali non è una libera scelta: gli animali non hanno scelto di morire.

Stress fisico

Gli animali d'allevamento, compresi i pesci, sono completamente assoggettati al potere dell'industria alimentare. Sono miliardi, lo spazio a loro disposizione è poco, i tempi dell'economia sono frenetici e non è neanche lontanamente pensabile che il bancone di un supermercato o un fast-food non riesca a soddisfare tutti i clienti.

Per questo ogni animale, dalla gallina al salmone, deve crescere nel breve tempo possibile con la minor quantità di mangime possibile. Non solo: deve essere in grado di riprodursi in largo anticipo rispetto a quanto la natura vorrebbe. Una mucca, ad esempio, non partorirebbe prima dei 3-5 anni in natura ma negli allevamenti intensivi diventa gravida già entro un anno.

Tutto ciò comporta:

- Manipolazioni ormonali che causano crescita di muscoli e grassi in modo non proporzionato rispetto alla struttura ossea, causando gravi deformazioni permanenti.
- Gabbie di dimensioni estremamente ridotte dove bovini, maiali e polli non riusciranno mai per tutta la durata della loro breve vita neanche a distendersi completamente per dormire o riposare; pesci che non saranno mai liberi di nuotare e avere spazio a sufficienza per esprimere il loro amore per la vita, il loro spirito di esplorazione e la loro implacabile curiosità.
- Amputazioni fisiche (quasi sempre senza anestesia) per prevenire che la loro frustrazione e i loro disturbi mentali diventino pericolosi per i loro compagni di cella e per sé stessi. Le galline tendono a ferirsi e a mangiarsi (avete capito bene... a mangiarsi) le une con le altre, per questo viene loro tagliato parte del becco sin dalla loro tenera età di pulcini, attraverso ghigliottine a lame arroventate. I maiali hanno l'abitudine a mordersi l'un l'altro la coda e per questo essa viene loro amputata o accorciata, senza anestesia e con cauterizzazione attraverso pinze arroventate. Decornazioni e rimozione dei capezzoli per le mucche sono altre fra le terribili torture inflitte ad animali innocenti che finiscono nelle nostre tavole.
- Malattie. Costretti a vivere sovraffollati e nei loro escrementi, a non vedere mai la luce del sole, a non correre nuotare liberamente, tutti gli animali sono soggetti a gravi malattie che ne riducono drasticamente la loro vita media: infezioni, cecità, paralisi, emorragie, ecc... Il 95% dei polli è infetto da Escherichia coli, per tirare in ballo una malattia a caso. E i pesci? Pesci e crostacei accumulano sostanze nocive nei loro strettissimi spazi di allevamento (acquacoltura) e devono per questo subire alte concentrazioni di contaminanti. Per ovviare a ciò, vengono quotidianamente imbottiti di antibiotici, ormoni e psicofarmaci, più altri medicinali che tentano di sopprimere gli effetti collaterali dei precedenti.
- Molti animali vengono nutriti con cibo non specifico per la loro natura. E' il caso di bovini e polli. I bovini sono erbivori, ma negli allevamenti intensivi mangiano mais e sangue bovino. Dall'erba al cannibalismo quindi. Uno dei più gravi e palesi effetti di questa assurda alterazione è la malattia della "mucca pazza", una gravissima malattia autoimmune che tutti noi conosciamo.

E' impensabile elencare tutte le violenze gratuite inflitte agli animali sul piano fisico. Queste appena citate sono solo alcune, forse le più gravi.

E' bene specificare che non è solo l'alimentazione di carne e pesce ad esserne responsabile, ma anche e a volte soprattutto (come nel caso delle galline) l'uso di derivati animali (latte e uova).

Filosofi e Ministeri possono perdere tempo a studiare qualunque forma di tutela legislativa per diminuire queste pratiche barbare, ma con 15-20 polli al minuto a cui tagliare il becco, 24 ore su 24, non esisterà mai alcuna anestesia possibile, sia per questioni di tempo sia per denaro.

La responsabilità è solo nelle tue mani. Solo tu puoi cambiare il mondo e farlo risorgere: smetti di mangiare carne, uova e latticini. Uova fresche o contenute nei dolci, bistecca o ragù, latte o yogurt, salmone o insalata di gamberi: significano solo sofferenza e morte, oltre che una grave minaccia per la tua salute.

Stress mentale

Gli animali soffrono, e non solo fisicamente. Animali terrestri, pesci, insetti, volatili.

Stress, vizi, comportamenti stereotipati, pianti, angosce, panico, depressione profonda.

Nell'industria casearia poi, la violenza sugli animali ha un'eco prevalentemente femminile.

E' il caso di tutte le madri, che vedono i loro figli strappati appena nati. Gesta e gemiti di dolore, paura e incomprensione. Viene loro impedito di dare latte ai loro cuccioli, quel latte che invece deve finire in yogurt e mozzarelle, formaggi o cartoni di latte. Vitellini con la museruola, collari e guinzagli. Può mai essere accettabile tutto questo?

E' il caso degli agnellini e vitelli, rubati alle loro mamme dopo poche settimane di vita, per essere rinchiusi in gabbie strettissime ed essere trasportati al macello.

Di quei tenerissimi animali che sono i pulcini, tritati o incapsulati fino a 5 esemplari per gabbia, di dimensioni di un foglio di carta A4.

E' il caso dei maiali, animali attivi e giocherelloni, che richiedono spazio, che educano i propri cuccioli alla pulizia: lo sapevate che loro separano la zona per i bisogni da quella del gioco, del cibo e dell'accudimento dei cuccioli?

E i pesci? Pensiamo all'acquacoltura, dove pesci, molluschi e crostacei vivono ammassati in modo disumano in recinti strettissimi. Non avranno spazio per accoppiarsi in modo naturale, gaio ed allegro, né per giocare, rincorrersi, corteggiarsi.

Anche per loro, tutto ciò si traduce in vizi e comportamenti nevrotici anomali, frustrazioni e depressione.

Se pensate che altri animali siano invece più fortunati di loro, vi sbagliate.

Anche gli insetti giocano e richiedono i loro spazi.

E gli animali da caccia? O quelli pescati in alto mare?

Per molti di noi la caccia è una violenza confinata al brevissimo tempo di uno sparo, ammesso che l'obiettivo sia centrato nel modo giusto. Ma non è così: chi piangerà il povero animale ucciso? I suoi figli, la compagna o compagno, gli altri membri del suo branco. Soffriranno tutti la sua mancanza.

Trascuriamo tutto ciò poiché gli animali non parlano, non hanno tribunali o orfanotrofi. Ma sappiate che molti di loro muoiono quando perdono il proprio partner. Lo stesso accade per i pesci, che come tutti gli altri animali sanno amare e giocare.

Per questi ultimi poi esiste un'aggravante sul piano della sofferenza: le prede accessorie.

Queste ultime vengono ributtate in mare gravemente ferite: le loro menomazioni addizioneranno dolore psicologico a quello fisico.

Forse gli animali soffrono più di noi, perché a differenza nostra non hanno la capacità di farsene una ragione: per loro ogni trauma è eterno. Non lo supereranno mai.

Sperimentazione animale

La sperimentazione sugli animali è un impero economico ben nascosto, persino agli stessi sperimentatori. Se alla lettura di questo termine avete pensato a laboratori sotterranei, scosse elettriche, volti di animali ustionati, corpi di scimpanzé vivisezionati e altra roba simile, siete sulla strada giusta.

Nonostante la sua dimostrata inutilità, la sperimentazione riesce ancora oggi a sopravvivere e trovare attori che la sovvenzionano.

Anche la sperimentazione animale è connessa con le nostre scelte quotidiane sul cibo.

Il cibo di origine animale è responsabile, direttamente o indirettamente, della maggior parte delle malattie del mondo occidentale. Sono proprio queste ultime che costituiscono quella base di consenso attraverso cui la sperimentazione giustifica il proprio scopo, mezzi e raccolta di fondi in tv o nelle piazze delle nostre città.

Una scelta vegana previene e permette la regressione di tantissime malattie, soprattutto tumori.

In ragion di ciò è ragionevole pensare che un numero minore di malattie significhi automaticamente minare quella finta ragion d'essere dell'industria che sperimenta sugli animali. Meno malattie vuol dire meno supporto giustificativo a condurre esperimenti sugli animali, esperimenti che non hanno mai condotto a nulla e che vedono le più importanti malattie (tumori, cardiopatie, malattie genetiche) aumentare anziché diminuire.

Vegani vuol dire essere consapevoli di tutto ciò.

Animali per altri scopi

Il dominio sugli animali non si limita al modo in cui imbandiamo la nostra tavola o riempiamo il nostro frigorifero.

Essere vegan vuol dire essere consapevoli del fatto che gli animali, come noi, hanno propri interessi, provano sentimenti, dolore e amore.

Tanti sono i modi in cui possiamo estendere la nostra comprensione a loro e boicottare le industrie che di essi approfittano.

Eccone alcuni:

- non acquistando capi di abbigliamento con pelli e pellicce di animali;
- non frequentando circhi con animali, acquari e zoo;
- scegliendo prodotti che non sono stati testati sugli animali;
- non acquistando animali: gli animali amano vivere in libertà e la stragrande maggioranza di essi non desidera il contatto con l'uomo, anche se a fin di bene;
- se si hanno animali "domestici", informarsi bene su quale è il loro cibo più adatto (specifico). In natura si ammalano solo gli esseri umani e gli animali domestici a cui vien dato loro da mangiare.

“Saremo all'altezza della sfida e dimostreremo la nostra capacità di genuino altruismo mettendo fino allo spietato sfruttamento delle specie in nostro potere?”

Il modo in cui rispondiamo a questa domanda dipende dal modo in cui ciascuno di noi, individualmente, risponde.” Peter Singer

Testo a cura di Giovanni Torracco